

LA PRESTANOME DEL GIGLIO MAGICO

di GIACOMO AMADORI
a pagina 11

INTERCETTAZIONI

La prestanome con i tacchi a spillo e le cene eleganti del Giglio magico

Secondo la Procura, l'ex socio del padre di Renzi voleva intestare società a una starlette venezuelana. L'avvocato Castellaneta, condannato al processo escort, vanta amicizie con «quelli della Finanza»

*Dagostino era
in società*

*con il signor Tiziano
nella Party Srl*

Lei dice di sé:

*«Sono un mix
di Belén Rodríguez
e Aida Yespica»*

di **GIACOMO AMADORI**

■ «Sono un mix di Belén Rodríguez e Aida Yespica e vi farò scordare le originali!», aveva promesso in un'intervista. Intanto il prossimo 6 aprile sarà sui grandi schermi con Ricky Memphis nel film *Ovunque tu sarai*, pellicola che racconta la storia di un gruppo di romanisti in trasferta, finanziata anche con i soldi del ministero della Cultura. Lei è la trentenne venezuelana **Astrid Pinero Herrera** e *La Verità* ha trovato il suo nome in un fascicolo giudiziario riguardante **Andrea Bacci**, il ristrutturatore della villa di **Matteo Renzi**, l'imprenditore **Luigi Dagostino**, recente ex socio di **Tiziano Renzi**, e almeno altri quattro indagati, perquisiti a gennaio dalla Procura di Firenze con l'accusa di diversi reati tributari in corso di approfondimento, legati al business degli outlet del lusso. Ma che c'entra la bella sudamericana con questa presunta cricca legata al Giglio magico? Sembra dovesse fare da prestanome.

L'idea sarebbe venuta a Dagostino, il quale nel 2015 con il babbo del premier aveva fondato la Party Srl, una società di organizzazione di eventi chiusa l'anno scorso a causa delle polemiche politiche; lo stesso Dagostino aveva ingaggiato Tiziano come consulente per far colpo sulle amministrazioni a guida Pd di Fasano e Sanremo. Nel giugno 2016 il pm **Christine Von Borries** chiede al gip di poter conti-

nuare ad ascoltare le chiacchierate telefoniche di Dagostino, della procace Astrid e di altri sette personaggi con la seguente motivazione: «Le intercettazioni hanno fatto emergere conversazioni in cui Dagostino si propone di costituire nuove società intestandole sempre a meri prestanome anche legati a lui da relazioni sentimentali come la Astrid Pinero Herrera». La signorina è una modella venezuelana, trapiantata a Fiumicino e qui intestataria di una società unipersonale, fondata nel 2013. A farla atterrare nel Lazio, una decina di anni fa, è stato l'amore per un italiano, come ha raccontato lei stessa in un'intervista: «Mi sono sposata, sono diventata mamma e ho studiato scienze sociali alla Pontificia università». Poi ha ricominciato a fare la fotomodella. Dal 2014 ha recitato in tre film: *Fratelli unici*, *Tiramisù* e il recentissimo *Ovunque tu sarai*. Ma su Internet è inquadrata pure come «imprenditrice». E questo forse lo si deve all'incontro con Dagostino che nell'inchiesta fiorentina è finito sotto intercettazione insieme con l'ex moglie **Maria Emanuela Piccolo**, l'attuale compagna, **Ilaria Niccolai**, e l'amica venezuelana. Praticamente un harem coi telefoni sotto controllo. Negli atti gli investigatori sottolineano come Dagostino stia «portando avanti incontri e trattative con delle agenzie immobiliari per l'acquisto di immobili di pregio

nella zona di Roma. A tal fine ha in progetto la costituzione di una società ad hoc nella quale inserire Pinero Herrera Astrid (con cui intrattiene una relazione sentimentale), persona fisica attraverso la quale si ripropone di far affluire somme di denaro alla costituenda società».

Le donne sono la passione anche del presunto «gancio» di Dagostino a Fasano (Brindisi), l'avvocato **Salvatore Castellaneta**, detto Totò, pure lui intercettato dalla Procura di Firenze. Il suo nome è un curioso punto d'incrocio tra mondi diversi, quello delle «cene eleganti» di **Silvio Berlusconi**, il circolo dalemiano della vela e la lobby toscorenziana degli affari. Castellaneta è stato considerato per anni uno dei soci onorari dell'entourage pugliese di **Massimo D'Alema** ed è stato condannato a un anno con rito abbreviato per induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione (ma assolto dal reato associativo) in uno stralcio del cosiddetto processo barese sulle escort.

Secondo gli inquirenti fiorentini l'avvocato sarebbe stato



ingaggiato da Dagostino & c. per le sue conoscenze politiche in terra di Puglia, indispensabili per far spianare la strada alla costruzione di un outlet in zona. In particolare il professionista avrebbe avuto un canale preferenziale con il nuovo sindaco del Pd di Fasano, **Francesco Zaccaria**, e con alcuni dirigenti comunali.

Grazie alle intercettazioni i finanziari evidenziano anche i «rapporti» di Dagostino e Castellaneta «con appartenenti al corpo della guardia di finanza». E anche in questo caso la storia ruota intorno a una donna. La sera dell'8 luglio 2016 Castellaneta è al telefono con una pr di un locale pugliese. Il legale «non accetta il rifiuto di concedere a una sua amica un free drink e si lascia andare a una serie di impropri (...). Il predetto si fa passare al telefono tale Giovanni al quale dice che nella stessa mattinata sarebbe stato da Vittorio con il comandante della Finanza e che quando chiede una cosa lui si devono mettere a disposizione minacciando di mandare la Guardia di finanza per far chiudere il locale».

La stessa sera Castellaneta era passato a prendere all'aeroporto di Bari Dagostino e questi al telefono aveva confidato all'amica Astrid «di essere stato in compagnia di "Totò", il quale dopo averlo accompagnato, sarebbe andato "con quegli altri, quello della Finanza"». Castellaneta, l'ufficiale delle Fiamme gialle e le rispettive consorti sarebbero stati ospiti di Dagostino a Firenze in un week di fine giugno 2016.

L'avvocato pugliese è anche intimo di colui che viene considerato uno degli imprenditori più vicini a Massimo D'Alema, **Massimo De Santis**, coinvolto a sua volta in procedimenti giudiziari. Castellaneta e De Santis hanno fatto bisboccia con **Gianpaolo Ta-**

rantini, già fornitore di ragazze per Berlusconi. A entrambi, a un altro imprenditore e a due giovani accompagnatrici Gianpi ha dichiarato ai pm di aver offerto una vacanza da 10.000 euro in yacht a Saint Tropez.

Immagistrati baresi hanno contestato a Castellaneta due episodi da mezzano risalenti al 2008 in cui vennero coinvolte **Grazia Capone**, nota alle cronache come «l'Angelina Jolie di Bari», e **Lucia Rossini**, nota per essersi fotografata in uno dei bagni di palazzo Grazioli. A inchiodarlo un mare di intercettazioni. Il 25 settembre 2008, al telefono con Tarantini, prepara lo sbarco della Capone alla corte di Berlusconi: «Allora, ascolta. Mo ti spiego bene, quella ragazza è per bene però tromba, sicuro tromba, hai capito? Bene pure (...) gli puoi far fare quello che cazzo vuoi». Tarantini: «Me la posso trombare io prima oggi pomeriggio?». Castellaneta: «Certo, chiamala (...). Ma trombatela domani scusa (...) portatela prima a Milano, poi la trombi, sennò sembra male, ma la madonna santissima». Tarantini: «Quella una volta che tromba là non tromba più, la perdiamo».

In un'altra occasione l'avvocato s'informa sulla seconda fanciulla spedita da lui, tramite Gianpi, a casa dell'ex Cavaliere: «E Lucia non è andata bene?». Tarantini: «No, sì...è che non possono rimanere tutte!».

Grazie a tali bellezze il legale sperava di svoltare e al telefono con Tarantini non nascondeva il suo sogno: «Posso chiudere lo studio? (...) Non voglio più andare allo studio (risata) voglio venire a Roma, a Milano, mi sono rotto il cazzo!». Meno di 10 anni dopo ha scelto un nuovo cavallo per «cambiare verso». Dopo i dalemiani e i berlusconiani, ora ci stava provando con i renziani.